



Elio Villa
Studio notarile

Repertorio n. 43.140

Raccolta n. 20.679

**VERBALIZZAZIONE DIFFERITA
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA
"BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SOCIETÀ PER AZIONI"**

in lingua tedesca:

**"SÜDTIROLER VOLKSBANK AKTIENGESELLSCHAFT"
TENUTASI IL PRIMO APRILE DUEMILADICIASSETTE
REPUBBLICA ITALIANA**

Il giorno dieci aprile duemiladiciassette, alle ore 12.30.

in Bolzano, via del Macello n. 55, nella sede della "BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SOCIETÀ PER AZIONI",

Innanzi a me dott. **ELIO VILLA**, notaio in Bolzano, iscritto presso il Collegio Notarile di Bolzano,

è presente il signor:

- dott. **MICHAELER OTMAR**, nato a Bressanone (BZ) il 20 aprile 1967 e domiciliato per la carica presso la sede della società, cittadino italiano, codice fiscale MCH TMR 67D20 B160B,

- il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società:

**"BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
SOCIETÀ PER AZIONI"**

in lingua tedesca:

"SÜDTIROLER VOLKSBANK AKTIENGESELLSCHAFT"

con sede a Bolzano, via del Macello n. 55, capitale sociale Euro 199.439.716,00 (centonovantanovemilioni quattrocentotrentanovemilasettecentosedici virgola zero zero), diviso in numero 49.859.929 (quarantanovemilioni ottocentocinquantanovemilanovecentoventinove) azioni nominative ordinarie, iscritta nel Registro delle Imprese di Bolzano col numero di codice fiscale 00129730214, codice ABI 5856.0 e iscritta nell'Albo delle banche 3630.1.

*Detto comparente, della cui identità personale e veste rappresentativa
io Notaio sono certo,*

avendomi chiesto di redigere il verbale di assemblea della predetta società tenutasi **in data 1° aprile 2017 in Bolzano nei locali assembleari allestiti in via del Macello 14**, a seguito di convocazione con avviso pubblicato in data 11 marzo 2017 in Gazzetta Ufficiale al numero 30 (parte seconda) in unica convocazione alle ore 10.30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 2016 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2017-2019 in conformità agli articoli 20 e 21 e transitorio 43 dello statuto sociale.

3. Relazione sulla remunerazione: Politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2017 e informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Proposta di compenso annuale e indennità di presenza alle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari da

Registrato a **Bolzano**
in data **14/04/2017**
al n. **4595**
Serie **1T**
Euro **200,00**

corrispondere agli amministratori nel triennio 2017-2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

5. Proposta di Piano di compensi ex art. 114-bis TUF in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

6. Proposte di delibera ai sensi degli artt. 2437-quater, comma 5, 2357 e 2357-ter del codice civile in tema di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Richiesto dalla suddetta società, come sopra rappresentata, ho, quindi, proceduto alla redazione del verbale della detta riunione assembleare, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, verbalizzazione di cui infra da me Notaio eseguita. Il presente verbale, pertanto, viene redatto nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e di pubblicazione delle deliberazioni assunte presso il Registro delle Imprese, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del codice civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea, alla quale io Notaio ho assistito è quello di seguito riportato, utilizzando per semplicità i verbi al tempo presente.

Il comparente dott. MICHAELER OTMAR assume, quindi, la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art.15 dello statuto e rivolge ai presenti il discorso di benvenuto in entrambe le lingue anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione generale e di tutti i collaboratori.

Un particolare saluto viene rivolto a tutti i soci intervenuti dai distretti più lontani e a tutti i soci che per la prima volta partecipano all'Assemblea dei soci. Un saluto caloroso viene rivolto al presidente onorario della Banca Zeno Giacomuzzi accompagnato da sua moglie signora Josefina. Il Presidente rivolge un saluto anche al dott. Bergmeister Hansjörg. Il Presidente ringrazia i soci per aver risposto così numerosi all'invito.

Egli dichiara che l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2016 ha approvato con il 97% (novantasette per cento) dei soci presenti aventi diritto di voto, la trasformazione della Banca in Società per azioni. Con l'iscrizione del verbale d'Assemblea nel Registro delle Imprese, lo scorso 12 dicembre 2016 la trasformazione ha assunto efficacia giuridica.

L'odierna Assemblea è la prima Assemblea della Banca che applica le regole della Spa. Questo, spiega il Presidente, significa, che ogni azionista ha tanti diritti di voto quante sono le azioni possedute.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta l'Assemblea ordinaria dei soci alle **ore 10.37**, previo accertamento del quorum costitutivo, ai sensi dell'art. 16 dello statuto e dell'art. 9 del regolamento dell'Assemblea.

Il Presidente illustra che, per evitare un eccessivo prolungamento dei tempi di svolgimento dell'Assemblea, si è provveduto ad attivare il servizio di traduzione simultanea dal tedesco all'italiano con l'utilizzo di cuffie. La traduzione simultanea spiega premette di ottimizzare i lavori assembleari. Egli informa che le cuffie sono disponibili all'ingresso. Al termine dell'Assemblea prega i soci di lasciare le cuffie al proprio posto a sedere. Il Presidente fa presente che sul sito della Banca sono stati pubblicati i documenti relativi ai punti previsti all'ordine del giorno; i documenti, che contengono le informazioni essenziali sui punti previsti all'ordine del giorno, sono messi a disposi-

zione dei soci in Assemblea anche in forma cartacea.

Il Presidente attesta che la convocazione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale al numero 30 in data 11 marzo 2017.

Egli dichiara che l'Assemblea si tiene in unica convocazione e spiega che ai sensi dell'articolo 16 dello statuto l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in unica convocazione qualunque sia il numero delle azioni rappresentate in Assemblea.

Il Presidente procede, attraverso appositi incaricati all'identificazione e al controllo della legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea dei soci presenti, accertando in relazione ai medesimi il diritto di intervenire, poichè risulta prodotta la certificazione richiesta dall'art. 12 dello statuto.

Attesta, inoltre, di avere proceduto, sempre a mezzo di persone a ciò espressamente incaricate, al controllo delle deleghe esibite ai sensi dell'art. 12 dello statuto, dando atto che le deleghe rimangono depositate agli atti della società.

Il Presidente attesta che il capitale sociale della Banca è suddiviso in numero **49.859.929 (quarantanove milioniottococinquantanove mila novecentoventinove) azioni** il che significa che i soci detengono lo stesso numero di diritti di voto.

Il numero dei diritti di voto costituiti in Assemblea da soci presenti in persona, deleghe e rappresentanze legali alle **ore 10.37** è pari a **numero 3.449.659** (tremilioniquattrocentoquarantanovemilaseicentocinquantanove) **azioni**.

Si allega al presente atto sotto la lettera **"A"** il foglio di presenza dei soci redatto dall'ufficio di presidenza.

Il Presidente attesta che sono presenti **tutti** i membri del **Consiglio di Amministrazione** in persona dei signori:

- MICHAELER OTMAR, comparente, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- SALVÀ LORENZO, nato a Merano (BZ) il 10 agosto 1961, quale Vice - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- CABION MARIA GIOVANNA, nata a Marostica (VI) il 22 giugno 1961, quale Vice Presidente;
- MARZOLA ALESSANDRO, nato a Bolzano il 25 gennaio 1969, quale Consigliere;
- WIERER GREGOR, nato a Brunico (BZ) il 2 settembre 1968, quale Consigliere;
- ALBERTI MARCELLO, nato a Bolzano il 25 marzo 1965, quale Consigliere;
- LADURNER LUKAS, nato a Silandro (BZ) il 4 giugno 1980, quale Consigliere;
- TAUBER MARGIT, nata a Bressanone (BZ) il 29 maggio 1974, quale Consigliere;
- FROSCHMAYR PHILIP, nato a Bressanone (BZ) il 4 maggio 1968, quale Consigliere;
- COVI DAVID, nato a Merano (BZ) il 19 febbraio 1973, quale Consigliere;
- BERTACCO LORENZO, nato a Marostica (VI) il 24 luglio 1969, quale Consigliere;
- PADOVAN GIUSEPPE, nato a Bassano del Grappa (VI) il 10 maggio 1965, quale Consigliere;

- che sono presenti **tutti** i membri del **Collegio Sindacale** in persona dei signori:

-- HAGER HEINZ PETER, nato ad Innsbruck (Austria) il 12 settembre 1959, quale Presidente del Collegio Sindacale;

-- HESSE GEORG, nato a Merano (BZ) il 24 agosto 1973, quale Sindaco effettivo;

-- KNOLL JOACHIM, nato a Bolzano il 21 febbraio 1969, quale Sindaco effettivo.

Il Presidente attesta che:

- è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 la **società di revisione** BDO ITALIA S.P.A., con sede a Milano (MI), Viale Abruzzi n. 94, capitale sociale Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano col codice fiscale numero 07722780967.

Il Presidente dichiara che tutti gli intervenuti sono legittimati a presenziare all'Assemblea.

Il Presidente chiede all'Assemblea se, per quanto risulti ad alcuno degli intervenuti, siano presenti persone prive del diritto di voto.

Nessun socio prende la parola.

Il Presidente dà atto che tutti i soci presenti in assemblea hanno il diritto di voto.

- Egli dichiara l'Assemblea ordinaria validamente costituita in unica convocazione ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale.

Il Presidente dichiara che come consentito dall'art. 3, comma 3 del regolamento che disciplina i lavori assembleari, sono presenti in Assemblea i consulenti legali avv. Alessandro Mentrangolo dello Studio Carbonetti di Milano e l'avv. Giuseppe Lombardi dello Studio Lombardi, Segni e Associati di Milano. Il Presidente dà loro il benvenuto e li ringrazia per la preziosa collaborazione.

Prosegue il Presidente, sottolineando che, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, il verbale dell'Assemblea deve indicare l'identità dei partecipanti e le azioni detenute. Nelle votazioni palesi per alzata di mano devono essere registrati i nominativi dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti. La registrazione dei soci astenuti e dissenzienti avviene in maniera elettronica: all'uopo il socio esibisce agli scrutatori il contrassegno per l'esercizio del diritto di voto, che è stato consegnato alla verifica della legittimazione all'intervento in ingresso al locale assembleare. Viene proiettato in sala un esempio di tale contrassegno. Il Presidente spiega che saranno gli scrutatori e le persone all'uopo incaricate a passare e quindi prega i soci di restare al proprio posto a sedere.

Il Presidente invita coloro che desiderino prendere la parola a prenotarsi muniti di documento d'identità presso l'ufficio di registrazione, che è stato istituito a sinistra del podio. Gli oratori prenotati per i rispettivi punti posti all'ordine del giorno potranno recarsi sul podio per parlare all'Assemblea. Il Presidente spiega che gli interventi dei soci devono riferirsi ai punti posti all'ordine del giorno e che la durata degli interventi dei soci non potrà essere superiore a 5 (cinque) minuti. Decorsi i 5 (cinque) minuti verrà richiesto all'oratore di terminare il proprio intervento.

Il Presidente ricorda che il regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea del 26 novembre 2016, concede a ogni socio la facoltà di intervenire

per non più di 5 (cinque) minuti su ciascun punto all'ordine del giorno e la facoltà di replicare per non più di 3 (tre) minuti alle risposte che saranno date agli interventi.

A tutti gli interventi sarà data risposta.

Il Presidente chiede di rispettare la durata degli interventi e ringrazia per la comprensione.

- Quindi, ai sensi dell'art. 11 punto 1 del regolamento dell'Assemblea, Il Presidente nomina quale segretario dell'Assemblea il dott. Elio Villa, Notaio in Bolzano ed io notaio aderisco.

Ai sensi dell'art. 11 punto 2 del regolamento dell'Assemblea, il Presidente propone la nomina di tre scrutatori in persona di:

- signora **IVONE STIMPFL**, nata a Bolzano il 3 settembre 1954 e residente a Laives (BZ) in via Sottomonte n.107;

- signor **LUIGI FORADORI**, nato a Bolzano il 17 luglio 1941 e residente a Bolzano (BZ) in vicolo San Quirino n. 2, e

- signora **RADMÜLLER MARIANNA**, nata a Chienes (BZ) il 19 luglio 1952 e residente a Bressanone (BZ) in via S. Giovanni n. 3.

Il Presidente chiede il consenso dell'Assemblea dei soci sulle suddette proposte da esprimersi con alzata di mano.

I soci approvano le nomine **per alzata di mano all'unanimità con numero 3.563.402** (tre milioni cinquecentosessantatremilaquattrocentodue) **voti favorevoli alle ore 10.47**.

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli viene allegato al presente atto sotto la lettera **"B"**.

I così nominati scrutatori accettano la nomina.

Il Presidente ringrazia gli scrutatori per l'assunzione della carica.

L'art. 17 dello statuto prevede che tutte le votazioni dell'Assemblea siano tenute in modo palese e l'art. 14, comma 1, del regolamento dell'Assemblea prevede inoltre che sia il Presidente a stabilire la modalità di votazione. Il Presidente stabilisce che tutte le votazione si terranno in modo palese per alzata di mano.

Il Presidente precisa che i risultati verranno proiettati in sala dopo ogni singola votazione.

Il Presidente spiega che la documentazione relativa ai punti previsti all'ordine del giorno è molto vasta e propone, quindi, di sostituire la lettura integrale dei documenti con la presentazione degli argomenti da trattare con tutte le informazioni essenziali necessarie per comprendere i singoli punti all'ordine del giorno e con l'ausilio di grafici e di *slides* che verranno proiettati in sala. Il Presidente ritiene che in tal modo la trattazione sarà più interessante e informativa e conferma che tutta la documentazione è stata pubblicata sul sito della Banca www.bancapopolare.it.

Il Presidente pone dunque al voto dell'Assemblea dei soci di essere dispensato dalla lettura integrale dei predetti documenti in lingua italiana e tedesca.

Il Presidente dà atto che alle **ore 10.49** sono presenti in Assemblea **numero 3.566.553** (tre milioni cinquecentosessantaseimilacinquecentocinquanta-tre) **diritti di voti** costituiti da soci presenti in persona, deleghe e rappre-

sentanze legali.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione e il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano all'unanimità**.

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli viene allegato al presente atto sotto la lettera "C".

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa dunque alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno.

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 2016 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente e il Direttore Generale dott. JOHANNES SCHNE- EBACHER riferiscono in merito allo sviluppo della Banca in relazione all'esercizio precedente.

In sala viene proiettato un filmato.

Segue la presentazione da parte del Presidente e del Direttore Generale con il supporto di alcune slides, che vengono contemporaneamente proiettate sullo schermo visibile ai soci in lingua italiana e tedesca.

Dette *slides*, in lingua italiana, vengono allegate al presente atto sub lettera "D".

- Al termine della relazione il Presidente ringrazia il Direttore Generale dott. JOHANNES SCHNEEBACHER per l'esposizione e dà la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. HEINZ PETER HAGER per la lettura della relazione del Collegio Sindacale.

- Il Presidente del Collegio Sindacale dott. HEINZ PETER HAGER assume, quindi, la parola per la lettura integrale della relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio sociale 2016; la relazione del Collegio Sindacale è allegata al bilancio.

Detta relazione viene allegata al presente atto sotto la lettera "E".

- Al termine della relazione il Presidente dell'Assemblea ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale dott. HEINZ PETER HAGER per il suo intervento e passa la parola al Direttore Generale per riferire sullo stato di avanzamento della procedura di definizione dei diritti conseguenti il recesso, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera (b) Codice Civile, dei soci che non hanno concorso, in Assemblea soci 26 novembre 2016, alla deliberazione di trasformazione di Banca Popolare dell'Alto Adige in società per azioni.

Il Direttore Generale spiega che 87 (ottantasette) azionisti receduti, portatori di circa 420.000 (quattrocentoventimila) azioni della Banca hanno contestato contestualmente con la dichiarazione di recesso, il valore di liquidazione già fissato dalla Banca in Euro 12,10 (dodici virgola dieci) per azione e proposto avanti il Tribunale di Bolzano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437-ter, ultimo comma Codice Civile, la nomina di un esperto per la determinazione del valore di liquidazione. La prima udienza si è svolta il 29 marzo 2017 ed è stato nominato quale perito l'avv. Giorgio Zanetti, commercialista di Milano, il quale entro 90 (novanta) giorni e dunque entro 15 giugno 2017 dovrà determinare il valore di liquidazione.

Il Presidente ringrazia il Direttore Generale e precisa che per il primo punto posto all'ordine del giorno vengono effettuate le due seguenti votazioni:

votazione 1: bilancio al 31.12.2016

conto economico al 31.12.2016

relazione del Consiglio di Amministrazione e relazione del Collegio Sindacale

votazione 2: proposta di accantonamento dell'utile netto distribuibile a riserva straordinaria senza erogazione di dividendo.

Prima di passare alla votazione, il Presidente chiede se ci sono soci che desiderano prendere la parola sul primo punto posto all'ordine del giorno. Egli precisa che gli interventi sono aperti sugli argomenti di entrambe le votazioni (votazione uno (1) e due (2) al primo punto all'ordine del giorno).

- Prendono la parola i seguenti soci:

Mocellin Ruggero, rivolge un saluto a tutti. E' stato detto, afferma, che i clienti, azionisti e i dipendenti sono tutti sulla stessa barca ma, aggiunge, i dipendenti della Banca sono anche azionisti e clienti, un triplice interesse che li rende particolarmente interessati alle sorti della Banca, quindi creare un ambiente di lavoro che valorizza e rispetta l'impegno dei lavoratori, un'organizzazione del lavoro sana e tesa a ricercare l'entusiasmo tra i collaboratori, coinvolgendoli nei processi lavorativi ed obiettivi aziendali è un impegno che un'azienda attenta al benessere di tutti e anche ai risultati di bilancio non può non ricercare. I dipendenti, prosegue, non sono un costo da abbattere ma un interlocutore da valorizzare. In questa Banca invece, dice, sembra che le cose vadano diversamente, risulta che le controversie della Banca con i dipendenti siano enormemente aumentate e risulta un fuggi fuggi dei collaboratori che si licenziano per andare a lavorare in altre aziende. Prima la Banca investe per formarli e poi se li fa sfuggire. Risulta che si lamentino dell'attuale gestione del personale. Poi, continua, si è parlato di costi, una banca che chiede sacrifici ai dipendenti e anche agli azionisti dovrebbe essere attenta a tutti i costi. Ritiene personalmente opportuno che al management siano rivisti certi privilegi quali le lussuose auto aziendali e ritiene che la Banca non debba fare ricorso a consulenze esterne di professionisti, che costano, quando dovrebbe poter contare su adeguate competenze interne, ma soprattutto ritiene non produttiva la politica di gestione altamente litigiosa con il personale che genera solo costi e nessun beneficio. Chiede di far conoscere ai presenti azionisti i costi sostenuti per avvocati per cause intraprese con i dipendenti, per importi pagati per conciliazioni con i dipendenti, investigatori che pedinano i dipendenti, per consulenze esterne, per lussuose auto del management e i costi indiretti che incidono sul clima lavorativo. Afferma infine che un'azienda che non sa valorizzare il proprio personale è incapace di creare entusiasmo e motivazione verso il lavoro ed è quindi destinata a non creare nessun valore. Ringrazia dell'attenzione.

Signor **Martini Paolo**, saluta i soci e invita a prendere in mano la "Documentazione inerente all'ordine del giorno" appoggiato sulle sedie e ad aprirlo a pagina sei e successivamente di tenerlo pronto per la pagina dodici. Alla pagina sei chiede di guardare la voce 130 (centotrenta) in particolare il deterioramento sui crediti. Fa notare che i crediti deteriorati sono raddoppiati passando da 46 (quarantasei) milioni dell'anno 2015 a quasi 92 (novanta-

due) milioni di Euro dell'anno 2016. Afferma, che tutti hanno seguito le vicende delle banche popolari del Nordest del Paese, quindi la nostra stessa zona e il nostro stesso tipo di banca e si riferisce a Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Sostiene che in queste banche i crediti deteriorati sono stati la causa scatenante di tutti i problemi che le portano oggi molto vicine al fallimento. Dice che chi degli azionisti ha avuto la necessità di richiedere un finanziamento alla Banca sa quanto siano giustamente rigorose le politiche di concessione dei finanziamenti, almeno di quelli piccoli, parla di mutui casa o di prestiti per comprare un'automobile. Dice che è encomiabile la prudenza che c'è sempre stata. Si chiede quindi come sia stato possibile raddoppiare i crediti deteriorati nella Banca e sempre prendendo spunto dalla cronaca di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca dove è emerso che i crediti deteriorati sono stati deliberati non per i piccoli creditori, non per il popolino, ma per le grandi società che avevano collegamenti non del tutto corretti con i membri, per esempio del Consiglio di Amministrazione o del top management e qui precisa di non fare riferimento alla Banca Popolare dell'Alto Adige Spa, però memori di questo chiede alla direzione di illustrare oggi agli azionisti la percentuale di crediti deteriorati che è stata deliberata dagli organi collegiali e dal Consiglio di Amministrazione, perché secondo lui si tratta di più di 40 (quaranta) milioni di Euro, che se vengono confrontati con l'utile di 7 (sette) milioni della Banca è sicuramente un dato molto rilevante. Chiede, quindi, di andare anche a pagina dodici e di soffermarsi sulla tabella dove si parla della remunerazione del top management che in totale ammonta a 1,6 (uno virgola sei) milioni di Euro divisi fra sette persone in particolare al Direttore Generale. Dice che su un giornale in edicola oggi c'è scritto che il Direttore Generale ha uno stipendio di 509.000 (cinquecentonovemila) Euro. Dice che pochi mesi fa è stato illustrato il bilancio per la trasformazione in Spa ove i costi del personale erano di 103 (centotre) milioni di Euro e oggi viene presentato un bilancio con 99 (novantanove) milioni di Euro di costi del personale, questi 4 (quattro) milioni di Euro sono un taglio ai premi dei dipendenti che è stato deciso del tutto arbitrariamente dalla Direzione. Questo taglio di 4 (quattro) milioni di Euro per i 1370 (milletrecentosettanta) dipendenti della Banca significa che riceveranno circa 2.000 (duemila) Euro in meno, questo sta creando demotivazione ed è stato dato un mandato ai Sindacati di indire uno sciopero e aggiunge, che al di là dei 2.000 (duemila) Euro questo taglio secondo lui è una mancanza di fiducia. Significa non rispettare un contratto integrativo che è stato firmato circa un anno fa con tutti i dipendenti nel quale era previsto questo premio fisso e garantito e ad oggi questo impegno non viene più garantito. Si chiede dove è la fiducia e chiede di confrontare quando si dovranno votare le politiche di remunerazione del top management ove 7 (sette) persone ricevono 1,6 (uno virgola sei) milioni di Euro e 1.300 (milletrecento) dipendenti devono rinunciare a 4 (quattro) milioni di Euro.

Il signor **Xausa Giuliano** saluta il Presidente, il collegio, gli amministratori, i colleghi e gli azionisti e si presenta come segretario nazionale della FABI Sindacato Autonomo dei lavoratori bancari e dice che ha fatto parte di quel 97% (novantasette per cento) che nel novembre 2016 ha votato per la trasformazione in Spa che ha sostenuto fortemente nel suo intervento. Alla fine chiese sostanzialmente due cose la trasparenza e il rispetto per le risorse umane. Quando gli è arrivata l'ipotesi di bilancio a casa e ha visto il bilan-

cio in utile ha tirato un certo sospiro di sollievo e una certa tranquillità, poi vedere indagini di mercato uscite proprio in questi giorni dove sono state analizzate le prime 150 banche italiane e scoprire che la Banca non è tra queste 150 banche che hanno sofferenze superiori al patrimonio gli ha dato una certa tranquillità. Questa settimana, continua, sono successe altre cose, prima l'intervista del Presidente della Cassa di Risparmio che propone senza mezzi termini la fusione con la Banca Popolare dell'Alto Adige e poi la risposta del Presidente della Banca che ha detto che ci si può ragionare. Una fusione tra due banche che sono nello stesso territorio e nella stessa città? Gli è venuta una lacrima vedendo cosa sta succedendo con Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Invita il Consiglio di Amministrazione ad avere la massima attenzione su questa operazione, che potrebbe anche portare degli utili. Ha letto un'altra notizia di oggi che cozza con la fiducia che aveva chiesto alla Banca. Si leggono sui giornali degli interventi da parte della direzione dove si chiede ai soci di fare interventi pre-programmati su alcuni temi come sul prezzo delle azioni, sul dimezzare i costi per dipendenti, sull'appoggiare la fusione. Dice che allora tutta quella fiducia e trasparenza che lui fino a qualche giorno fa respirava è incominciata a vacillare. Si è parlato più volte dei dipendenti che dovevano essere motivati e che non c'era nessuna volontà di mettere i soci contro i dipendenti ma si chiede se il bilancio che si vuole fare nell'anno 2017 in attivo si vuole fare sulle spalle dei dipendenti. Afferma che è questo che vogliono fare. Dice che se la Banca vuole fare qualche operazione in deroga al contratto nazionale o peggio in deroga alla contrattazione collettiva aziendale avranno la loro opposizione e porteranno i bancari in piazza. Prosegue, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione che la trasparenza vince e invita a portarla avanti. Chiede di sapere il vero valore delle azioni. Chiede di sapere con chiarezza se ci sarà spazio per vendere le azioni e se si arriverà a quell'utile. Dice che dal meno 14 (quattordici) di quest'anno al più 19 (diciannove) dell'anno prossimo sono 40 (quaranta) milioni di Euro che bisognerà recuperare e si chiede come e dove. Rivolge queste domande con la massima tranquillità, aggiunge però che per la prima volta, proprio per le notizie che sono uscite in questi giorni, si asterrà dall'approvare il bilancio.

Signor **Berton Leopoldo**, saluta tutti. Inizia dicendo che ci risiamo, il risultato di esercizio, ante imposte, è negativo se non godesse del beneficio delle imposte con segno positivo per quasi 22 (ventidue) milioni grazie agli effetti positivi dell'affrancamento dell'avviamento in ordine all'aggregazione della Banca Popolare di Marostica. Aggiunge che l'utile al lordo delle imposte nel 2015 era di 23 (ventitre) milioni, nel 2016 c'è una perdita di 14 (quattordici) milioni. Ironizza sul fatto di aver recuperato completamente la perdita. Un risultato che Deloitte-l'Advisor che stabilirà il prezzo delle azioni della Banca Popolare dell'Alto Adige vedrà in modo negativo. Si augura e spera, che il valore fissato da Deloitte non sia inferiore al prezzo fissato per il recesso. Afferma rivolgendosi ai soci, che non tutto quel che luccica è oro. Da un passivo di circa 30 (trenta) milioni, nell'anno in cui decadono, per aver svolto come previsto dallo statuto 3 (tre) mandati, ben 7 (sette) consiglieri Presidente compreso, la Banca sfodera armi tali da stravolgere ogni possibile supposizione di risultato di bilancio. Secondo, nell'anno in cui Banca d'Italia, dopo l'ispezione di febbraio, impone alla Banca di mettere a bilancio nel 1° semestre 83.500.000 (ottantatremilionicinquecentomila) di crediti deterio-

rati. Badate bene che già nel 2015 la Banca registrava crediti deteriorati per 628 (seicentoventotto) milioni, che rappresentavano il 98% (novantotto per cento) dell'allora capitale della Banca. Ora, afferma, come per magia, il Direttore Generale a febbraio comunica che, nonostante questi imprevisti addebiti, il bilancio chiuderà in attivo sia pur di poco. Da crediti deteriorati, la Banca è riuscita a trasformare ben 556 (cinquecentocinquantasei) posizioni, da deteriorate in Bonus. Esclama dicendo: se questa non è magia. Chiede ai soci se chiudere un bilancio in attivo di 7,7 (sette virgola sette) milioni sembrano pochi. Chiede al Direttore Generale, come poteva immaginare, a febbraio, che il bilancio avrebbe chiuso in utile. Gli viene da pensare che, di fronte a qualsiasi perdita il Direttore Generale avrebbe già saputo come farvi fronte, ma allora si domanda, perché certe operazioni non si potevano fare già nel 2015. A suo modo di vedere, prosegue, che in questo bilancio, c'è qualcosa d'incomprensibile di cui non si vuole parlare. Chiude ringraziando.

Signor **Fontanili Maurizio**, saluta e si presenta come ex-socio di Marostica, non è in contrasto con gli interventi precedenti, ma è contento di essere venuto per la prima volta a questa Assemblea perché gli pare che sia stata organizzata bene e che ci sia stata una grande diffusione di dati e spiegazioni e che, pur non condividendo tutto, è stato presentato un piano di lavoro e delle previsioni di sanare la situazione con le previsioni di utile per il corrente anno. Dice di essere dispiaciuto per gli interventi che sono stati fatti prima. Ha fatto l'amministratore di quattro banche nella sua vita e un contrasto così forte, così emergente gli crea preoccupazione anche perché non gli pare che ci sia la completa consapevolezza della situazione complessiva del sistema bancario italiano, per la quale l'indirizzo prevalente è quello di suggerire fusioni tra banche, che però per prima cosa pesano sul personale. Continua raccontando che sua figlia lavora al Monte dei Paschi, quindi afferma di conoscere un po' la situazione e secondo lui il Consiglio di Amministrazione fa bene a dare rassicurazione che questo è l'ultimo anno di sofferenze, l'anno in cui le cose cominciano ad andare bene nonostante la fusione con la Banca Popolare di Marostica che pure non è stata una cosa negativa, ma soprattutto la fusione con la Banca di Treviso che ha un peso non indifferente. Fa le sue osservazioni. Secondo lui bisognava distribuire il dividendo. Perché? Adesso si dice creare valore per l'azionista, una volta si diceva: è un costo il dividendo, è un costo obbligato per le società quotate in borsa, si tratta di un costo di esercizio. Allora era evidente non poter distribuire il dividendo degli anni precedenti ma essendo riusciti a mantenere quello che avevano detto dopo la semestrale dell'anno scorso noi finiremo il bilancio in utile, dice di non essere in grado di dire se questo bilancio sia corretto, pensa però che cinque centesimi andavano distribuiti. Aggiunge dicendo di guardare quello che hanno fatto la Popolare dell'Emilia e la Popolare di Sondrio che si sono trovate in una certa situazione e hanno erogato il dividendo minimo, però hanno fatto uno sforzo dando continuità. Dice che voterà a favore del bilancio quindi le sue sono semplicemente delle osservazioni. Ha sentito della vicenda della Cassa di Risparmio di Bolzano e secondo lui non è una cosa buona. Entrando in sala ha parlato con quattro cinque persone e tutti gli hanno detto che la fusione verrà fatta per via di una questione politica. Francamente non è in grado di giudicare però la cosa gli fa paura perché, chi si è occupato di banche ricorda la storia cioè ricorda la

storia della Popolare di Lodi per esempio con fusioni successive e gli aumenti di capitale, nella Popolare di Vicenza si mettevano sotto il tappeto le magagne, Qui ci sono stati problemi diversi rispetto a quelli della Cassa di Risparmio di Bolzano, quindi invita a digerire bene la Banca Popolare di Marostica e la Banca di Treviso, per poi riparlare tra tre o quattro anni, senza ora aggiungere difficoltà a difficoltà, impegni a impegni. Aggiunge dicendo che capisce il personale. Lui, afferma, sarebbe molto più attento. Si corre anche il rischio che si voglia quotare la Banca in borsa. Secondo lui l'esperienza di questi anni è stata molto negativa anche se può darsi che arrivi il momento in cui le azioni siano ricercate e venga questa tentazione, però si è visto, sempre secondo lui, che il mercato borsistico internazionale svolge un ruolo non sempre puramente di mercato. Le oscillazioni di borsa dice, sono frutto di mera speculazione fatta dai grandi fondi. Afferma che la Banca è una banca regionale. Si dichiara un pochino dispiaciuto per le contestazioni. E' contento dell'intervento del suo amico di Marostica, perché lo descrive come attento e preciso. Conclude invitando a non valutare ora la quotazione della Banca in borsa bensì tra cinque anni perché secondo lui non è questo il tipo di struttura idonea alla Banca. Ringrazia.

Signor **Sigola Franco Carlo**, si rivolge ai soci, agli amministratori, al Collegio Sindacale e si dichiara dispiaciuto per aver sentito i precedenti interventi critici. Primo, racconta, il bilancio è stato approvato il 10 febbraio 2017 e ricorda che soltanto le società quotate in borsa approvano il bilancio in quelle date. Dice di essere consulente di alcune di queste banche e quindi ha potuto vedere già tutto e secondo lui bisogna spezzare una lancia a favore del Consiglio, perché come già detto in un'assemblea a Marostica, la Banca d'Italia è troppo severa. Severa, perché secondo lui chiude le porte dopo che i buoi sono scappati. E' brutto dir questo, aggiunge, ma si è comportata male con Vicenza perché non ha fatto controlli e non bisogna secondo lui usare la stessa logica di Vicenza. Ama la Banca Popolare dell'Alto Adige. Aggiunge che è un esempio di persone molto in gamba. Pensava, venendo qui e ne ha parlato anche con un suo collega d'Altavilla che è vissuto a Merano, che è consulente, di suggerire quello che hanno detto nel piano industriale. Il piano industriale, dice, è molto importante. Torna ancora un attimo indietro dicendo di aver fatto un intervento a Vicenza in data 3 dicembre, ringraziando per l'intervento del Fondo Atlante. Ricorda, di aver detto all'assemblea di Banca Popolare dell'Alto Adige dell'anno scorso che era lì, ma avrebbe preferito essere con il suo amico Gianni Mion a Miane a mangiare da "Gigetto". Ebbene Gianni Mion era a Vicenza, poveraccio, e ha raccolto un'eredità pesante, perché i controlli là non ci sono stati. La cosa, spiega, è del tutto diversa. Si dispiace che il rappresentante Sindacale abbia detto quello che ha detto, non vuole entrare nel merito delle retribuzioni dei dipendenti perché è stato detto che avranno un'attenzione particolare e che saranno coinvolti e che hanno dato produttività. Raccomanda invece e spera che continuino in questo, a fare un po' come Ennio Doris, la Banca intorno a te, vuol dire oggi con le tecnologie che ci sono è inutile mettere a guardia del bidone vuoto del capitalismo italiano Guido Carli, e aggiunge, che chi ha orecchie da intendere, intenda. Cuccia, dice, aveva ragione. Questi signori, prosegue, si ispirano a modelli tedeschi e ha piacere che i fratelli di lingua tedesca gli abbiano chiesto di fare l'intervento. Lui afferma che non ha paura di quello che decide questo Consiglio perché pensa che prima di

prendere certe iniziative consulterà sicuramente gli azionisti. In ogni caso il bilancio è bello nonostante il NPL (non performing loan) che è il cruccio di molti. Viola, dice, è amministratore a Vicenza e viene da Monte Paschi. Viola avanza tre milioni di euro da Monte Paschi. Il signor Iorio Francesco prendeva 10.500 (diecimilacinquecento) Euro al giorno di retribuzione. Qua sette persone prendono un milione e mezzo, se ne prendessero meno, siamo d'accordo che sarebbe meglio, però secondo lui non è tanto. Non voglio difendere nessuno ma se il bilancio lo permette e fanno gli interessi degli azionisti, e fanno in modo che l'azione aumenti, va bene. In merito alle azioni lui racconta che ha messo a disposizione 20 (venti) mila Euro per comprare le azioni però apprezza la proroga che hanno fatto perché vorrebbe che tutti gli azionisti prendessero le loro quote di azioni da 12,10 (dodici virgola dieci) Euro. Dice di conoscere bene la materia bancaria avendo fatto una tesi sul sistema bancario americano, da cui secondo lui bisognerebbe imparare. Dice di non imparare dai sovietici e sempre secondo lui il sindacato è sovietico, ha minacciato poc'anzi di intraprendere azioni contro la Banca. Chiede al signor Giuliano se stava scherzando e dice di essere dispiaciuto perché vorrebbe che ci fosse sempre una collaborazione sindacale. E' dispiaciuto perché con Marostica comandavano i dipendenti. Lui ha tenuto il dialogo ed era un candidato di Gasparotto, ma quando ha saputo che il signor Gasparotto prendeva 800 mila euro, lo ha condannato, perché una persona che prende 800 mila è troppo. Ringrazia al termine del suo intervento.

Signor **Trapin Piergiorgio**, saluta tutti e dice che per sua natura è positivo e gli piace sempre quando alle assemblee c'è qualcuno che critica, in maniera più o meno palese. E' stupito perché leggendo la lista del Consiglio, nota che i candidati sono imprenditori, avvocati, direttori amministrativi, dottori commercialisti e non è quindi fatto da semplici contadini eppure sono andati a Vicenza, a Marostica e da quello che si vede, secondo lui, qualche forma di fregatura sotto c'era. Da l'esempio di qualche suo collega contadino, che avendo le piante preso delle malattie, aveva fatto dei conti sbagliati perché alla fine dell'anno invece di cento prenderà cinquanta - settanta in base al danno che ha avuto. In relazione all'intervento di poc'anzi sul milione e sette di remunerazione di cui lui non si meraviglia e dice di capire che chi fa un lavoro fra virgolette rischioso e con una certa competenza debba anche avere una remunerazione adeguata, ma visto che i lavori non sono stati fatti e per vari motivi non sono andati a buon fine, visti i sacrifici richiesti ai dipendenti, visti gli alti e bassi, si chiede perché non c'è un'auto riduzione anche per il Consiglio, che secondo lui, sarebbe una cosa sicuramente molto di fiducia. Visto che si chiede sostanzialmente ai soci di lasciare le azioni in Banca si chiede, da semplice contadino, perché, non danno il buon esempio e si riducono i compensi nella stessa proporzione in cui è stato ridotto il prezzo delle azioni da diciannove a dodici Euro. Gli sembra strano che in un mondo fra virgolette tedesco questo non sia messo nel loro ordine del giorno. Termina ringraziando.

Signor **Tocchetti Giuseppe**, saluta tutti i soci. Dice di essere contento della nuova durata degli interventi. Prima di tutto si congratula con i dipendenti che hanno avuto il coraggio di intervenire. Dice di essere un'ex bancario per cui capisce il momento estremamente difficile e aggiunge che bisognerà impegnarsi tanto per risolvere la situazione. Esprime un piccolo rim-

provero dicendo che lui si sarebbe mosso anni prima. Ammette che è facile da dirsi adesso ma secondo lui essendo in tanti avrebbero potuto fare parecchio. Per quanto riguarda l'andamento si dice deluso perché la Banca riesce ad andare in utile per un risparmio fiscale. Ha letto molto in merito al piano industriale. Sul piano industriale dice a titolo scaramantico, visto che qualcuno ci crede, che la Popolare dell'Etruria aveva piani industriali da favola. Il piano industriale, sempre secondo lui, è un pò un libro dei sogni e se va bene fa il miracolino. Portare a casa la michetta, come dicono dalle sue parti, è dura, te la devi sudare, te la devi guadagnare e in questi momenti terribili per il sistema bancario se saltano tante Banche, vuol dire che c'è tutto da inventare. Oggi è stato presentato il consulente. Racconta di fare il consulente da trent'anni. Un dato di cui essere terrorizzato, prosegue, è l'utile per azione che nel 2015 era 0,45 (zero virgola quarantacinque) è sceso a 0,16 (zero virgola sedici), quindi è andato ad un terzo. Parla anche del margine di interesse che ha visto comparire con diversi numeri. In ultimo chiede spiegazioni sul valore delle azioni che da 19,20 (diciannove virgola venti) è finito a 12,10 (dodici virgola dieci) Euro. Per quanto ha capito lui sembra un valore inventato. Augura ogni bene e ringrazia dell'attenzione.

Risposte.

Il Presidente ringrazia per gli interventi e passa la parola al Direttore Generale. Il Direttore Generale inizia facendo un'osservazione sui dipendenti. Dice che tutti coloro che lo conoscono sanno che per lui è una priorità assoluta avere dipendenti non solo preparati ma anche motivati. Motivati sia personalmente che professionalmente. Chi si è guardato intorno in questi due-tre anni non deve guardare lontano, basta che guardi a Vicenza e Montebelluna e si chiede come stanno queste banche. Banche che non sono probabilmente in grado nei prossimi due anni di garantire per tutti i dipendenti il loro posto di lavoro, se non con l'aiuto dello stato. Lancia un appello ed è quello di non perdere la misura. In merito al primo tema della remunerazione non crede esista solo il discorso premi, si sa che ci sono tante incertezze e che si tratta anche di una questione di comunicazione degli ultimi mesi e ammette che anche il management non si è sempre presentato in maniera felice. La cosa importante è stare ai temi che in futuro ci rendono e mantengono concorrenziali e farci un quadro sulla misura che ad oggi abbiamo sulle qualità professionali e personali per poter dare una buona risposta in merito. Crede che sarà necessario trovare per la Banca un punto d'incontro per risolvere il problema del premio 2016 e tutti i problemi, anche più grandi, che potrebbero presentarsi in futuro. In relazione a ciò darà il suo contributo e spera che tutto avvenga nel pieno rispetto della dialettica tra Sindacati e dirigenti. Tutto ciò in risposta ai signori Mocellin, Martini e Xausa, quali rappresentanti dei Sindacati. Se si riesce a costruire detto clima si risolveranno i problemi come il premio 2016 e altri possibili problemi futuri che sono importanti per la Banca, per gli azionisti, per dirigenti e dipendenti.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, da altri organi o singoli delegati spiega che rientra nella normalità della gestione operativa del Consiglio, il quale è responsabile per tutti i crediti e in questa ottica è responsabilità del Consiglio delegare alcune decisioni a singole persone o ad altri organi collegiali, però rispondono per tutti i crediti, quindi per quelli andati bene e per quelli andati male. A questo punto è inutile voler dare ulteriori informazioni su questo tema che non si riferi-

sce all'Assemblea ma piuttosto al Consiglio stesso. Dato che sono stati citati Vicenza e Veneto Banca vuole indicare dati importanti. Rapporto Popolare Vicenza crediti deteriorati/crediti netti 22,9%, rapporto Banca Popolare crediti deteriorati/crediti netti 9,9%, Popolare Vicenza Cet1 ratio 7,5%, Cet1 di Banca Popolare 11,7%, costo del rischio per Popolare Vicenza 474 punti base, Banca Popolare nel solo 2016, 123 punti base. Sono numeri, se si ha un certo buon senso, che convincono e non potendosi estrarre da un sistema con forte crisi non si sa ancora come si svilupperanno le banche nei prossimi due anni. In questo contesto abbiamo potuto remare contro alcune cose con un certo atteggiamento di prudenza. Per quanto riguarda Marostica, anche lì dopo un anno di lavoro sodo sul portafoglio crediti ha l'impressione di avere sotto controllo la situazione, questa è la sua impressione che può essere condivisa oppure no.

Prende la parola il Presidente precisando che le tematiche sulla remunerazione sono seguite anche dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di amministrazione è partito a fine 2016 con diverse discussioni e non sono soddisfatti con del risultato e non possono aspettarsi che siano soddisfatti i soci e quindi hanno deciso di dare un contributo e nel dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno deciso volontariamente di decurtare i propri compensi già approvati del 15% (quindici per cento) per l'anno 2016. Il Presidente prosegue dicendo che tale contributo è stato deciso dato che non viene pagato il dividendo e anche il Direttore Generale si è unito a tale decisione decurtando il proprio premio del 13% (tredici per cento) e il management e la direzione hanno rinunciato al 10% (dieci per cento) degli incentivi. E' stato concluso anche un contratto integrativo con i dipendenti e sa, avendo avuto lui stesso un'impresa, che lo stipendio, l'auto e il cellulare sono cose che contano ed è giusto così. Però bisogna, per gli azionisti, dare il buon esempio, i dipendenti e anche lui come Presidente. Prega come c'è scritto anche nel contratto integrativo che negli eventi straordinari debbano dare il loro contributo e si parla in media del 4,6% (quattro virgola sei per cento). Il premio dipendenti è di 8,8 mio di Euro e si sta contrattando per abbassare tale soglia al 4,4 (quattro virgola quattro) mio di Euro, il che significa tanti soldi per ogni dipendente. Capisce che se si tratta di stipendio principale ne va di tanti soldi. È stato discusso qui oggi, ma prega i dipendenti, ma soprattutto i Sindacati, vista la loro importanza, di trovare insieme delle soluzioni e di rimanere corretti, la Banca ci proverà. Non ha senso rendere pubblica tale discussione, ne traggono profitto solo i giornalisti. Ricorda che l'85% (ottantacinque per cento) dei dipendenti sono azionisti. Dice che vuole trovare con i dipendenti una soluzione ragionevole visto che si trovano tutti sulla stessa barca. Questa è una dichiarazione limpida e chiede grande comprensione e che il tema non venga preso alla leggera.

Passiamo al tema sollevato dal signor Xausa, quello della fusione con la Cassa di Risparmio. Tutti ne parlano, anche i giornali, ma ad oggi non ci sono stati incontri e neppure discussioni tra il vertice della Banca e la Cassa di Risparmio. Certo che compito della Banca, se la Cassa di Risparmio dovesse presentarsi, parlare con loro per valutare qualsiasi vantaggio e svantaggio come è avvenuto per Marostica. Hanno dovuto decidere e valutare cosa potesse succedere e una cosa è chiara, la decisione finale spetta ai soci in Assemblea straordinaria. Della fusione non è ancora stato discusso

e non hanno nessun dato e non conoscono nessun fatto in merito, ma è certamente loro compito valutare tutti i fatti e non nasconde che negli ultimi mesi è sempre stato valutato se acquisire o meno altre filiali sul territorio.

Il Presidente sottolinea che la Banca è ed è sempre stata una banca apolitica. Non ha preso decisioni politiche ma nell'interesse degli azionisti ed è compito della Banca essere prudente e valutare tutte le opzioni. Di fatto, a oggi, è stato approvato un piano strategico quinquennale che non prevede nessuna fusione con la Cassa di Risparmio.

Riprende la parola il Direttore Generale e spiega che ci sono altre tematiche in relazione al bilancio e al piano strategico. Il piano strategico prevede una crescita interna attraverso il pieno sfruttamento dell'investimento Marostica. Oggi in Regione Veneto la Banca ha una quota di mercato intorno al 5 - 6%, se qualcuno dice che lì non ci sono spazi di crescita allora non si comprende dove si potrebbero trovare altrove possibilità di crescita. Cosa vista anche in Alto Adige, l'anno scorso sono stati aumentati i volumi e quindi c'è stata una crescita come era stato prospettata sia in Alto Adige che in Regione Veneto. Il recupero della perdita netta è riconducibile ad una gestione ordinaria e questo significa che non sono servite voci particolari e anche l'effetto fiscale era già stato inserito nel primo semestre e quindi si tratta meramente di gestione ordinaria attraverso una buona crescita delle commissioni e degli interessi. Questo significa, nonostante i dubbi esposti, che la Banca è in grado di guadagnare e quindi è stata dimostrata tale capacità e spera di proseguire in tale senso anche nel 2017.

Prende la parola il Presidente, chiede se ci sono altre domande o altri interventi e ringrazia per la discussione.

Nessun altro socio richiede quindi la parola.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 13.26** sono presenti tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.646.699** (tre milioni seicento quarantasei mila seicentonovantanove) **azioni**.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente;
- udita l'esposizione del Direttore Generale;
- udita l'esposizione del Presidente del Collegio Sindacale;

delibera

"- di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 completo delle relazioni di legge e del conto economico al 31.12.2016, da rubricare agli atti del verbale di questa delibera assembleare (allegato "F");

- di dare atto che l'utile netto dell'esercizio, al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2 del d.lgs 28.02.2005, n. 38 di euro 2.402.327 (due milioni quattrocentodue mila trecento ventisette) ammonta a euro 5.319.260 (cinque milioni trecentodiciannove mila duecento sessanta);

- di destinare euro 600.000 (seicento mila) ad accantonamento alla riserva legale;

- di dare atto che l'utile netto distribuibile dell'esercizio 2016 ammonta a euro 4.719.260 (quattro milioni settecantodiciannove mila duecento-

sessanta) da destinarsi con separata delibera di questa Assemblea soci."

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.536.174** (tremilionicinquecentotrentaseimilacentosettantaquattro) **voti favorevoli, con 51.403** (cinquantunomilaquattrocentotre) **astenuti e 59.122** (cinquantanovemilacentoveventidue) **voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti è allegato al presente atto sub **"G"**.

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa alla seconda votazione in relazione sempre al primo punto posto all'ordine del giorno.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 13.30** sono presenti in Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.646.599** (tremilioniseicentoquarantaseimilacinquecentonovantanove) **azioni.**

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente;
- udita l'esposizione del Direttore Generale;
- udita l'esposizione del Presidente del Collegio Sindacale;

delibera

"l'integrale imputazione a riserva straordinaria dell'utile netto distribuibile di euro 4.719.260 (quattro milioni settecentodiciannove mila duecentosessanta) rinveniente dal bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016"

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.558.516** (tremilionicinquecentocinquantottomilacinquecentosedici) **voti favorevoli, con 8.331** (ottomilatrecentotrentuno) **astenuti e 79.752** (settantanovemilasettecentocinquantadue) **voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti è allegato al presente atto sub **"H"**.

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa al secondo punto posto all'ordine del giorno.

*** **

2. Nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2017 - 2019 in conformità agli articoli 20 e 21 e transitorio 43 dello statuto sociale.

Il Presidente illustra, in relazione al secondo punto posto all'ordine del giorno, che lo statuto sociale stabilisce che ogni 3 (tre) anni devono essere nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

Le liste dei candidati devono essere presentate 15 (quindici) giorni prima dell'Assemblea e devono soddisfare i requisiti previsti dall'art. 20, 21 e 43 dello statuto sociale.

Entro il termine indicato dallo statuto è stata presentata un'unica lista e tutti i candidati sono membri uscenti del Consiglio di Amministrazione 2014 - 2016.

La lista porta la firma di presentazione di un numero di azionisti che detengono, insieme, il 2,31% (due virgola trentuno per cento) del capitale sociale; il Presidente ricorda che le liste devono essere sostenute da almeno l'1% del capitale sociale.

Viene proiettata in sala la lista dei candidati; detta lista viene allegata al presente atto sotto la lettera "I".

Il Presidente legge i nomi dei candidati.

Il Presidente chiede dunque di confermare agli amministratori uscenti la fiducia. per il rinnovo del mandato 2017-2019.

Il Presidente chiede se ci sono soci che desiderano prendere posizione in merito al secondo punto all'ordine del giorno appena trattato.

Il Signor **Berton Leopoldo**, si chiede come in una Banca interregionale con 59.900 Soci si candida una sola lista e incompleta. Dice che è una cosa inaccettabile. I prossimi anni saranno decisivi per il mantenimento della nostra autonomia, e per questo serve, secondo lui, una Lista completa. Dice che la lista presentata ha solo 5 candidati con i requisiti previsti dallo statuto, 7 (sette) candidati, Presidente compreso hanno già svolto, in base allo statuto tre mandati e quindi non sono rieleggibili e chiede quindi l'intervento del Collegio Sindacale e dei probiviri perché secondo lui la lista non è accettabile. Chiede quindi un rinvio della discussione del secondo punto posto all'ordine del giorno per due semplici motivi, primo perché la lista non è completa e secondo si chiede dov'è finito il tanto proclamato cambiamento. Iniziando dal Consiglio di Amministrazione il bilancio 2016 è evidenziato da questo Consiglio di Amministrazione di produrre redditività. Chiede ai soci come può pensare che il prossimo Consiglio di Amministrazione, che peraltro è la copia dell'attuale, possa invertire la rotta della Banca. Terzo, la trasparenza e la democrazia si chiede dove siano finiti. Oggi sono chiamati non per scegliere in tutta autonomia tra un ventaglio di possibili candidati ma confermare una lista blindata. Stessa situazione che ha dato il tracollo nella Banca Popolare di Marostica. Lui dice di non votare questa lista e dice agli azionisti che se tengono al loro investimento di non votare la lista e di scegliere piuttosto il rinvio. Consiglia di controllare il valore del proprio investimento quando si adotterà la nuova piattaforma. La piattaforma doveva iniziare il 24 marzo e, quindi, prima di questa Assemblea, ma dato il procedimento del recesso, il Consiglio di Amministrazione ha rinviato l'inizio al 21 aprile. Il Consiglio di Amministrazione, se rieletto, dovrà rinviare l'inizio della piattaforma a maggio o giugno 2017 perché il prezzo sarà fissato da Deloitte che è inferiore del 20 - 30% o più del valore attuale. A buon intenditore, dice, poche parole. Aggiunge di fare attenzione perché la lista non è una lista completa. A norma di statuto, non si può votare, sempre secondo lui. Afferma che sarà suo compito se non interverrà il Collegio Sindacale, agire lui per vie legali. Ci sono solo 5 soci su 12 che hanno i requisiti.

Signor **DE GUELMi LORENZO**, racconta di essere un socio che ha sentito oggi parlare più volte di trasparenza, di amicizia, di interesse del socio,

però se ne deve lamentare in questo momento. La trasparenza innanzitutto, dicono che nel bilancio del 2015 era stato indicato un utile di 22,4 (ventidue virgola quattro) mio di Euro, così appariva sui messaggi che pervenivano nelle mail e sul sito, ma successivamente, nel giugno 2016, a seguito delle verifiche di Banca d'Italia, si sono trovati un netto azzeramento e hanno visto che erano in perdita, e questo viene detto sempre dalla stessa Banca nelle comunicazioni, dove da un + 22 (ventidue) si è andati a un - 30 (trenta) e lui si è domandato come era possibile. Non capendo, ha chiesto in occasione della trasformazione in Spa di avere copia della relazione di Banca d'Italia dato che gli aggiustamenti sono avvenuti a seguito dell'intervento di Banca d'Italia. Prosegue dicendo di non capire le comunicazioni che secondo lui sono poco trasparenti e quindi ha chiesto ripetutamente, ma dice che gli è stato negato per motivi di privacy e dicendo che non ne aveva diritto e che sono cose che riguardano il Consiglio di Amministrazione. Afferma che è sempre stato detto che si faceva parte di una grande famiglia, ma lui non si sente parte di una famiglia non potendo valutare le cose in maniera corretta. Conclude manifestando il suo disappunto per la gestione e per questo, manifesterà il proprio voto negativo, perché si sente escluso dalla possibilità di poter decidere. Asserisce che è per questo che ha manifestato la volontà di recedere e perché non vuole perdere tutto. Chiede pubblicamente al Consiglio di Amministrazione o meglio al Presidente, che ci ha considerato suoi familiari e che dice di voler bene di inviare a tutti i soci la relazione della Banca d'Italia, per poter esaminare in modo approfondito tutto quello che è stato fatto al di là di quello che verrà fatto. Conclude dicendo che spera di non rimetterci i soldi e dice di andarsene se qualcuno acquista le sue azioni.

Signora **dott.ssa BRIDA LAURA**, dice prima di votare nuovamente la fiducia a questo Consiglio di Amministrazione, che purtroppo deve chiedere delle spiegazioni a questo Consiglio di Amministrazione. Afferma che il Presidente si deve ricordare cosa si sono detti all'ultima Assemblea. Avevano parlato del rischio della trasformazione di questa Banca in una SPA e dell'esposizione di questa Banca al rischio di speculazione. Avevano parlato della possibilità di definire una soglia percentuale massima di diritti di voto che un azionista può avere e le è stato risposto, che questa soglia poteva essere definita solo nell'ambito di una assemblea post trasformazione in Spa. Precisa, che purtroppo all'ordine del giorno dell'Assemblea di oggi non vede la definizione di questa soglia. E quindi chiede delle spiegazioni al Consiglio di Amministrazione sulle motivazioni che lo hanno portato a sottoporre questa banca al rischio speculativo a cui potrebbe essere sottoposta perché quando apriranno le contrattazioni su questa piattaforma di cui si sa gran poco, la Banca, secondo lei, corre il rischio di essere scalata da un qualcuno che verrà da loro e dirà di non essere interessato ai valori della Banca. Di questi valori dice, di cui vi siete riempiti la bocca come slogan di marketing ma di fatto avete calpestato la gestione onesta e prudente di decenni della Banca. Afferma di voler avere delle spiegazioni perché ne vede solo e soltanto due. La prima secondo lei è quella di avere la presunzione di sapere che cosa vuole il mercato e che quindi il mercato non è interessato a speculare sulla Banca, la seconda è quella che sono favorevoli a questa alternativa.

Signor **Tocchetti Giuseppe**, chiede cortesemente di mettere a verbale che

si rifiuta di votare perché lui le liste bulgare non le vota. Inoltre dice ai soci che è inutile lamentarsi che non c'è una lista di minoranza. Invita i soci a costruirla per l'anno venturo, almeno si potrà scegliere se votare a destra o a sinistra. Ringrazia.

Risposte.

Il Direttore Generale prende la parola e spiega, per quanto riguarda la presa di posizione del signor Berton, che lo statuto non prevede le limitazioni indicate da lui e poi sono stati pubblicati anche sul sito internet della Banca tutti i requisiti per la nomina di una lista e quindi la Banca non è parte attiva nella costituzione delle liste. Sta al singolo socio raccogliere il sostegno di altri soci e per poter nominare persone munite di questi requisiti per ricoprire la carica di amministratore. L'iter procedurale prevede una verifica da parte del Comitato Amministratori indipendenti. I requisiti sono noti e indicati nello statuto sociale, come sulle pubblicazioni e nelle informazioni date dalle filiali.

Per quanto riguarda il commento dell'avv. De Guelmi replica che è già stato spiegato anche nelle roadshow che nell'ambito della governance ci sono alcune cose da rispettare. La Banca d'Italia stessa ritiene riservato il rapporto che indirizza al Consiglio di Amministrazione e quindi non è una invenzione della Banca. Non va confusa la trasparenza con la curiosità personale. Per gestire una banca ci vuole pieno rispetto per la governance e se Banca d'Italia ritenesse opportuno informare o coinvolgere l'Assemblea generale a questo punto lo farebbe con una richiesta di tale tipo. Gli ex soci della Marostica sanno che era stata indetta una riunione dell'Assemblea proprio su indicazione di Banca d'Italia per far leggere una comunicazione ai soci. Dice che con grande soddisfazione non sono state applicate sanzioni amministrative e si tratta di una cosa molto rara in questo momento nel sistema bancario.

Prende la parola il Presidente e risponde alla dott.ssa Brida dicendo che non viene fatto marketing e vengono solo esposti i fatti e si impegnano a mostrare le cose come sono. Certo c'è il tema di questo 5% (cinque per cento) ma crede che sia stato esposto bene il tema sull'azionariato. Per la Banca è molto importante questo tema e il suo sviluppo. Anche per la Banca la clausola del 5% (cinque per cento) è collegato ad aspetti legali. L'Assemblea straordinaria con il quorum costitutivo del 20% (venti per cento) dei soci, relativo diritto di recesso etc sono tutti temi che devono essere elaborati e verrà fatto il possibile per proteggere l'azionariato. E' nell'interesse di tutti gli azionisti e si lavorerà per questo nei prossimi mesi.

Prende la parola il Direttore Generale per rispondere al signor Tocchetti e dice che l'aggregazione tra soci di qualsiasi tipo spetta ai singoli soci.

Il Presidente interviene dicendo che non c'è altro da aggiungere dato che è tutto indicato nello statuto e spera che nella prossima assemblea verranno presentate più liste. Il Presidente dice che spera che il prossimo Consiglio di Amministrazione faccia di tutto perché ci sia varietà nell'azionariato, sperando che questo aiuti la Banca ad acquisire valore.

Nessun altro socio richiede quindi la parola.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 13.56** sono presenti in Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.645.688** (tremilioneicentoquarantacinquemilaseicentottantotto) **azioni**.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente;

delibera

"- di nominare, ai sensi degli artt. 20, 21 e transitorio 43 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione per il triennio di mandato 2017-2019 in persona dei candidati estratti dall'unica Lista presentata a norma di statuto, i signori / le signore:

- 1. Otmar Michaeler, nato a Bressanone BZ il 20.04.1967**
- 2. Lorenzo Salvà, nato a Merano BZ il 10.08.1961**
- 3. Maria Giovanna Cabion, nata a Marostica VI il 22.06.1961**
- 4. Giuseppe Padovan, nato a Bassano del Grappa VI il 10.05.1965**
- 5. Lorenzo Bertacco, nato a Marostica VI il 24.07.1969**
- 6. David Covi, nato a Merano BZ il 19.02.1973**
- 7. Margit Tauber, nata a Bressanone BZ il 29.05.1974**
- 8. Lukas Ladurner, nato a Silandro BZ il 4.06.1980**
- 9. Philip Froschmayr, nato a Bressanone BZ il 4.05.1968**
- 10. Marcello Alberti, nato a Bolzano BZ il 25.03.1965**
- 11. Alessandro Marzola, nato a Bolzano BZ il 25.01.1969**
- 12. Gregor Wierer, nato a Brunico BZ il 2.09.1968"**

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la lista è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.434.866 (tremilioniquattrocentotrentaquattromilaottocentosessantasei) voti favorevoli, con 125.067 (centoventicinquemilasessantasette) astenuti e 85.755 (ottantacinquemilasettecentocinquantacinque) voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti è allegato al presente atto sotto la lettera "J".

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa al terzo punto posto all'ordine del giorno.

*** *** ***

3. Relazione sulla remunerazione: Politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2017 e informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente invita sul podio l'Amministratore David Covi, Presidente del Comitato Rischi e del Comitato Amministratori indipendenti, per riferire in merito al 3. punto del ordine del giorno.

L'amministratore David Covi assume, quindi, la parola e spiega che, Banca d'Italia chiede di informare i soci, anno per anno, sull'applicazione delle regole e sulle modifiche che la Banca intende adottare il relazione alle politiche di remunerazione e incentivazione.

Cominciamo con l'applicazione 2016. Innanzitutto informa che Internal Audit, ovvero la Funzione che controlla l'operato della Banca, ha rilasciato il seguente giudizio:

Il giudizio viene proiettato sullo schermo ed è contenuto nella documenta-

zione distribuita alla vostra attenzione.

Anche il Comitato degli amministratori indipendenti, al quale presiede, ha discusso la corretta applicazione.

Sullo schermo si può vedere un riassunto delle remunerazioni liquidate nel 2016 ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale, ai componenti di alta dirigenza e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Passa quindi alle modifiche delle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Spiega che, le politiche di remunerazione e incentivazione vengono aggiornate periodicamente nel rispetto della normativa in materia: in primis, le disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, che trova la sua fonte nella normativa europea.

Anche quest'anno, come tutti gli anni, è stata eseguita la revisione del documento "Le Politiche di Remunerazione" che è stato pubblicato sulla homepage della Banca e viene sottoposto all'approvazione della odierna Assemblea dei soci.

Il processo è stato coordinato dalla Direzione HR, avvalendosi del supporto:

- delle Funzioni aziendali di controllo, in particolare Compliance e Risk management nonché
- dei consulenti esterni Price Waterhouse, per la parte sostanziale delle politiche di remunerazione e incentivazione, e dello studio Chiomenti, per la parte in materia di diritto del lavoro.

Lo stato di avanzamento dei lavori è stato periodicamente illustrato al Comitato Amministratori indipendenti e al Comitato Rischi.

Le modifiche riguardano sostanzialmente:

1. la classificazione del Personale la cui attività è rilevante ai fini del profilo patrimoniale e reddituale della Banca e, in particolare:
 - per lo sdoppiamento della Direzione centrale Crediti e
 - per l'integrazione dell'Ufficio consulenza legale nell'Area Staff Affari societari e legalisono stati apportati i necessari aggiustamenti al perimetro del personale più rilevante;
2. la base di calcolo per il trattamento in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per il Personale più rilevante è stata modificata dalla media dei compensi delle ultime quattro annualità alla somma dei compensi dell'ultimo quadriennio;
3. è stata formalizzata, in ottemperanza a quanto previsto dalle Politiche di remunerazione 2016, la Policy di severance, ovvero il Regolamento che disciplina l'erogazione di compensi nei casi di cessazione dal servizio del personale dipendente a iniziativa e/o nell'interesse della Banca sulla base di accordi e risoluzioni consensuali mediante la sottoscrizione di transazioni.

Il tutto nell'interesse della Banca e quindi anche dei soci.

Il Presidente ringrazia l'Amministratore David Covi.

Il Presidente chiede se ci sono soci che desiderano prendere posizione in merito al punto all'ordine del giorno appena trattato.

Nessun socio richiede la parola.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 14.08** sono presenti in

Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.643.866** (tremilioniseicentoquarantatremilaottocentosessantasei) azioni.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

"L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione dell'Amministratore David Covi sulla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione al 3. punto dell'ordine del giorno,

delibera

"di dare atto della Relazione sull'attuazione 2016 delle Politiche di remunerazione;

• di approvare le modifiche alle Politiche di remunerazione testé indicate dal Consiglio di amministrazione. Il Documento "Le Politiche di remunerazione" e la "Policy di severance" sono rubricati agli atti del verbale di questa delibera assembleare." (allegato "K");

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione e il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.515.140 (tremilionicinquecentoquindicimilacentoquaranta) voti favorevoli, con 57.942 (cinquantasettemilanovecentoquarantadue) astenuti e 70.784 (settantamilasettecentottantaquattro) voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti è allegata al presente sotto la lettera **"L"**.

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa al quarto punto posto all'ordine del giorno.

*** *** ***

4. Proposta di compenso annuale e indennità di presenza alle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari da corrispondere agli amministratori nel triennio 2017 - 2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente spiega che la proposta per il compenso fisso per il Consiglio di Amministrazione per il mandato 2017 - 2019 è descritto nella slide proiettata in sala.

La proposta è di lasciare inalterato il compenso base fisso di Euro 40.000 (quarantamila) per anno e amministratore.

Il Presidente precisa che l'importo sopra stabilito è lordo.

L'indennità di presenza resta invariata in Euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) per giorno e amministratore.

Il Presidente spiega che il Consiglio di Amministrazione ha discusso approfonditamente i compensi per gli amministratori considerando che:

- la Banca si è ingrandita a seguito della fusione con Marostica;
- la complessità e la responsabilità dei singoli amministratori è cresciuta con correlato impegno temporale;
- tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato al 15% (quindici per cento) dei compensi per l'anno 2016.

Il Presidente chiede di approvare per il triennio di mandato 2017-2019 degli amministratori gli importi di compenso base e indennità di presenza proposti.

Il Presidente chiede se ci sono soci che desiderano prendere posizione in merito al secondo punto all'ordine del giorno appena trattato.

Signor **Berton Leopoldo**, sostiene che il settore bancario continua a doversi confrontare con prospettive economiche modeste e un elevato stock di crediti deteriorati, una fiducia degli investitori che resta volatile e una cornice normativa più rigida. In un simile contesto, anche la Banca dovrà prendere provvedimenti aggiuntivi mirati alla riduzione dei costi e al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, pertanto, ritiene opportuno ridurre i costi generali dall'alto. Questo per dare esempio ed incentivare eventuali possibili riduzioni di stipendi più in generale. La sua proposta è di ridurre il compenso annuale dell'intero management di un altro 15% (quindici per cento) che, tutto sommato, non rappresenta un grande sacrificio.

Trapin Piergiorgio, saluta e si scusa per la replica ma rinnova quanto detto prima, si rivolge al Presidente. Pensa che possa essere un parametro giusto il rapporto delle azioni che più o meno adesso, a parte le virgole, son calate da 19 (diciannove) Euro a 12 (dodici) Euro e dieci, ma potrebbe essere una riduzione di circa un terzo, sei, dodici, diciotto qualcosa di più del compenso degli amministratori, di solito un amministratore o un imprenditore sa che ha dei rischi nelle cose, ce li hanno avuti loro e non pensa che le remunerazione siano così basse e che comunque si possa arrivare a fine annata. Ringrazia.

Dott.ssa Brida Laura, dice di non credere che il Presidente prenda 40 mila euro l'anno. Pensa che per i Consiglieri 40 (quaranta) mila all'anno sono un compenso congruo ma vorrebbe sapere di fronte all'Assemblea qual'è il compenso del Presidente. Ringrazia

Pulita Giovanni, dice di votare a favore, perché ha visto cosa succedeva a Marostica. A Marostica prevedevano 700 (settecento) Euro per seduta, gli amministratori prendevano un milione circa l'anno e poi, aggiunge, proprio durante il periodo della fusione sedute ne hanno fatte due o tre alla settimana a 700 (settecento) Euro. Per lui è stato fatto a Marostica un assalto alla diligenza. Ribadisce i compensi proposti e chiede di che cosa si sta discutendo.

Riposte.

Il Presidente risponde alla dott. ssa Brida dicendo che, oggi era pubblicato anche sul giornale, nel 2016 il suo compenso lordo ammontava a 196.000 (centonovantaseimila) Euro meno il 15% (quindici per cento) che dovrebbe ammontare a circa Euro 30.000 (trentamila). Sottolinea che spetta ai soci votare in merito a questo tema. Sul tema remunerazioni in generale dice, che si tratta sì di tanti soldi, ma anche di tanta responsabilità e se qualcosa va storto ci sono sanzioni. Precisa che il Consiglio parte dal fatto che lavora per non avere sanzioni e che la remunerazione non viene fissata alta per pagare eventuali sanzioni.

Prosegue, che è stato analizzato nel settore banche cosa viene pagato e ci sono paragoni con altre banche concorrenti in Alto Adige e tengono decisamente testa e quindi la suddetta proposta sembra adeguata alla Banca. Il Presidente chiede quindi di approvare la proposta.

Nessun altro socio richiede quindi la parola.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 14.24** sono presenti in Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero

3.647.733 (tremilioniseicentoquarantasettemilasettecentotrentatre) azioni.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente;

delibera

"a norma dell'art. 24 dello statuto, per il Consiglio di amministrazione 2017- 2019 i seguenti emolumenti:

a) un compenso fisso pari a 40.000 euro per anno e amministratore;

b) un'indennità di presenza pari a 250 euro per giornata e amministratore, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari previsti dallo statuto;

l'indennità di presenza non cumula per adunanze multiple nella medesima giornata."

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.358.399** (tremilionitrecentocinquantottomilatrecentonovantanove) **voti favorevoli, con 15.825** (quindicimilaottocentoventicinque) **astenuti e 273.509** (duecentosettantatre milacinquecentonove) **voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti è allegato al presente atto sotto la lettera **"M"**.

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa al quinto punto posto all'ordine del giorno.

*** **

5. Proposta di Piano di compensi ex art. 114 - bis TUF in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente chiede all'Amministratore David Covi, Presidente del Comitato Rischi e del Comitato Amministratori indipendenti di presentare la proposta.

L'Amministratore David Covi prende la parola e spiega, che la relazione sul Piano di compensi in azioni e il Regolamento del Piano sono stati pubblicati sul sito della Banca; la relazione è riprodotta nella documentazione inerente all'Ordine del giorno, distribuita in Assemblea.

Egli si limita pertanto, alla illustrazione degli aspetti essenziali.

Ribadisce, che le disposizioni di Vigilanza bancaria prevedono che, per il Personale la cui attività incide in maniera rilevante sul profilo di rischio della Banca, una parte degli incentivi spettanti venga riconosciuta in strumenti finanziari che riflettono il valore economico della Banca, al fine di legare gli incentivi a risultati sostenibili nel tempo. L'Assemblea dei soci dell'aprile scorso ha inserito nelle Politiche di remunerazione il riconoscimento di quota parte del premio in azioni Banca Popolare dell'Alto Adige.

La successiva Assemblea del 26 novembre 2016 ha poi conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione preventiva all'utilizzo di dette azioni, occorrendo i presupposti indicati dalle Politiche di remunerazione. Si tratta ora, di approvare il Regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione 10 marzo 2017 che attua il Piano 2017 per l'assegnazione gratuita di

azioni ordinarie della Banca (il "Piano di Stock Grant").

Fa presente che nell'anno 2016 nessun soggetto ha maturato i requisiti per l'erogazione di quota parte degli incentivi in azioni della Banca.

Il piano di Stock Grant 2017 ha il seguente contenuto:

- il piano riguarda il 2017;
- beneficiario è il Personale, la cui attività incide in maniera rilevante sul profilo di rischio della Banca;
- la parte variabile del compenso, e pertanto la parte delle azioni, presuppone il raggiungimento degli obiettivi di risultato per l'esercizio 2017;
- il 25% degli incentivi è riconosciuto in azioni, purché superi il controvalore netto equivalente di euro 15.000;
- la parte variabile delle azioni assegnate in azioni verrà riconosciuto in tre tranches, il 50% nel 2018 e rispettivamente il 25% nel 2019 e nel 2020.

Tutto ciò premesso, chiede ai presenti soci di approvare il piano di compensi in azioni BPAA per il 2017.

Il Presidente ringrazia l'avv. Covi David.

Il Presidente chiede se ci sono soci che desiderano prendere posizione in merito al punto all'ordine del giorno appena trattato.

Nessun socio richiede la parola.

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 14.34** sono presenti in Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.647.733** (tremilioniseicentoquarantasettemilasettecentotrentatre) **azioni**.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

"L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente del Comitato Rischi e del Comitato Amministratori indipendenti David Covi;

delibera

"- di approvare il Piano di Stock Grant 2017, licenziato con delibera consiliare 10.03.2017, per l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Popolare dell'Alto Adige alle categorie di personale che maggiormente hanno o possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. Il Regolamento del Piano è rubricato agli atti del verbale di questa delibera assembleare (allegato sotto la lettera "N")."

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.544.160** (tremilionicinquecentoquarantaquattromilacentosessanta) **voti favorevoli, con 72.091** (settantaduemilanovantuno) **astenuiti e 31.482** (trentunomilaquattrocentottantadue) **voti contrari**.

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti viene allegato al presente atto sotto la lettera **"O"**.

Il risultato viene proiettato in sala.

Il Presidente passa al sesto punto posto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

*** **

6. Proposte di delibera ai sensi degli artt. 2437 - quater, comma 5, 2357 e 2357 - ter del codice civile in tema di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Nella precedente esposizione è stato parlato della trasformazione e dei passi successivi nell'ambito della trasformazione.

Il Presidente riassume quindi che:

- a seguito della trasformazione in Spa i soci hanno potuto esercitare il diritto di recesso e restituire le azioni al valore di liquidazione;
- dette azioni vengono offerte in opzione o meglio in prelazione ai restanti soci;
- le restanti azioni possono essere offerte a terzi, i quali devono presentare un'offerta conforme.

A seguito di questa procedura il legislatore prevede che la Banca a conclusione del periodo di offerta in data 21 aprile determini quante azioni sono rimaste inopstate e come si comporterà in riguardo alla liquidazione delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione vorrebbe, memore della incertezza legale in considerazione del procedimento di liquidazione relativamente alla riforma delle banche popolari, proporre l'acquisto delle azioni da parte della Banca stessa. L'acquisto delle azioni proprie significa una riduzione dei propri fondi e deve essere autorizzato dalla Banca d'Italia. Il prezzo di acquisto avverrebbe al valore di liquidazione.

Il Presidente evidenzia che l'acquisto si riferisce alle sole azioni che rimangono inopstate a seguito del procedimento della trasformazione in Spa.

Il procedimento di liquidazione può così essere concluso nei termini e i soci, se intenzionati, potranno uscire dalla società.

Con la stessa delibera il Presidente chiede la possibilità di vendere le azioni acquistate dalla Banca e precisamente al seguente prezzo:

- se la vendita avverrà prima dell'inizio della nuova piattaforma allora il prezzo ammonterà a Euro 12,10;
- se la vendita avverrà dopo l'apertura della nuova piattaforma allora ci sarà la possibilità di utilizzare il prezzo della piattaforma commerciale, con possibilità di un ribasso massimo del 10%.

Il prezzo di vendita non potrà mai scendere sotto Euro 12,10 (dodici virgola dieci).

La vendita ha per obiettivo di tenere il capitale in Banca e d'altra parte per creare un futuro azionariato di riferimento che rafforzi la governance della Banca.

L'approvazione dell'Assemblea è subordinata all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

Nessun socio richiede la parola.

Gli scrutatori e il Presidente danno atto che alle **ore 14.43** sono presenti in Assemblea tanti soci personalmente e per delega rappresentanti numero **3.647.733** (tremilioniseicentoquarantasettemilasettecentotrentatre) azioni.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il seguente testo di:

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria

- udita l'esposizione del Presidente;

delibera

"1. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a presentare a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ex artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. "CRR") e di ogni altra disposizione comunitaria e/o nazionale applicabile, per un importo predeterminato pari al valore delle azioni di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. dei soci recedenti che risulteranno non acquistate successivamente alla data del 21 aprile 2017, e cioè all'esito dell'esercizio dei diritti di opzione e di prelazione attribuiti agli azionisti non recedenti della Banca, nonché all'esito dell'eventuale collocamento presso terzi, nella misura massima consentita dall'art. 29, comma 3, del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014;

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, il compimento, in unica soluzione, di atti di acquisto di azioni proprie ai fini di quanto previsto dall'art. 2437-quater, comma 5, del Codice Civile, ai seguenti termini:

a) la durata dell'autorizzazione è conferita a far tempo dalla data dell'odierna delibera per i 18 (diciotto) mesi successivi;

b) le azioni proprie oggetto di acquisto dalla parte della Banca potranno essere solo le azioni ordinarie di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. dei soci recedenti che risulteranno non acquistate successivamente alla data del 21 aprile 2017, e cioè all'esito dell'esercizio dei diritti di opzione e di prelazione attribuiti agli azionisti non recedenti della Banca nonché all'esito dell'eventuale collocamento presso terzi e comunque entro il numero massimo di azioni proprie di cui Banca d'Italia autorizzerà l'acquisto da parte della Banca ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (cd. "CRR") e di ogni altra disposizione comunitaria e/o

nazionale applicabile; in ogni caso, l'acquisto potrà avvenire per il numero massimo di azioni proprie autorizzato;

c) il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie sarà pari ad euro 12,10;

3. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il compimento, in una o più soluzioni, di successivi atti di disposizione di azioni proprie (compresa la vendita), ai seguenti termini:

a) la durata dell'autorizzazione è conferita a far data dall'odierna delibera senza limiti di tempo;

b) la vendita delle azioni proprie potrà avvenire sotto ogni forma consentita dalla normativa vigente e ritenuta di volta in volta idonea da parte del Consiglio di Amministrazione, comunque in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;

c) il prezzo di vendita delle azioni proprie non potrà essere inferiore al maggiore tra: (i) euro 12,10; e (ii) in caso di ammissione delle azioni in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, al prezzo ufficiale fatto registrare nell'ultima seduta antecedente ad ogni operazione, con una riduzione massima del 10%

(dieci per cento); Tale corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi

di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di permuta o conferimento nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie, ovvero nei casi di assegnazione delle azioni proprie a servizio di piani di incentivazione azionaria; in tali ipotesi il valore sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in volta perseguite ed in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo se del caso conto delle prassi di mercato ammesse;

4. di conferire, in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Direttore generale ogni più ampio potere per compiere gli atti di acquisto e posizione (compresa la vendita) delle azioni proprie e, comunque, per dare attuazione alla delibera che precede, ottemperando a quanto richiesto dalle Autorità competenti anche con riferimento agli obblighi informativi, con facoltà di sub-delega."

Il Presidente mette ai voti il suddetto testo di deliberazione.

Gli Scrutatori accertano i risultati della votazione ed il Presidente attesta che la deliberazione è stata approvata **per alzata di mano con numero 3.587.575** (*tremilionicinquecentottantasettemilacinquecentosettantacinque*) **voti favorevoli, con 29.541** (*ventinovemilacinquecentoquarantuno*) **astenu- ti e 30.617** (*trentamilaseicentodiciassette*) **voti contrari.**

L'elenco con i nominativi dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti viene allegato al presente atto sotto la lettera "P".

*** **

Quindi, null'altro essendovi da deliberare e nessuno richiedendo la parola, l'Assemblea si scioglie alle **ore 14.49.**

Il Presidente ringrazia i soci per l'attenzione.

Il componente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati.

Richiesto, io notaio ho ricevuto il presente atto, del quale, ad eccezione degli allegati, ho dato lettura al componente, che a mia domanda lo dichiara conforme al vero, lo approva e lo sottoscrive unitamente a me notaio a norma di legge alle ore 13.15.

Scritto a macchina da una persona di mia fiducia su ventinove facciate di otto fogli.

F.TO MICHAELER OTMAR

L.S. ELIO VILLA